

Overde & Blu

**TURISMO
VACANZE
INVESTIMENTI
MULTIPROPRIETÀ**

mensile - anno II n. 4 - apr. 1986
reg. Tribunale di Padova n. 900 del 17/09/85
sped. in abb. postale gr. III/70

edizione, redazione e stampa
Arti Grafiche Padovane - via Turazza, 19
35128 Padova - tel. (049) 77.53.28

direttore responsabile
Alberto Salvagno



Punta Ala, un mare esclusivo

Nel cuore della Maremma toscana, di fronte all'Isola d'Elba, il comprensorio di Punta Ala si affaccia sul Tirreno lungo otto chilometri di costa.

Mille ettari di pinete e di macchia mediterranea che si spogliano verso il mare in spiagge dolcissime e aspre scogliere.

Brevi insenature appartate che si raggiungono con la barca o lunghi arenili attrezzati per una clientela esclusiva.

Stabilimenti balneari dall'architettura sofisticata che si ritraggono discreti tra giganteschi pini.

Punta Ala è tutto questo, ma prima di tutto un porto turistico tra i più rinomati del Mediterraneo.

Un approdo d'élite per il potente offshore e il romantico veliero.

Una base ideale per far rotta verso le vicine isole di un arcipelago leggendario.

Un molo elegantissimo di ritrovi e boutique dove è il "bel mondo" a dettare vacanza.

La fitta vegetazione annovera qui ogni specie arborea ed arbustiva tipica del forteto e della macchia mediterranea, andando dal leccio al corbezzolo, dal cerro all'acero, dal lentischio al rosmarino, dal mirto all'erica.

Il Parco Naturale della Maremma

L'intera zona costiera che va da Principina a Talamone, per un totale di oltre 70 kmq, è stata destinata a Parco Naturale. Raggiungendolo da Punta Ala — che è situata una trentina di chilometri più a nord — esso si presenta dapprima con il piatto paesaggio delle foci dell'Ombrone, costituito da vaste

paludi ricche di giunchi e di salicornia, da vaste spiagge orlate di tamerici e di lentischio e da una efficace barriera protettiva di pini domestici e marittimi.

Il panorama tende poi a vivacizzarsi con i rilievi dell'Uccellina che caratterizzano tutta la parte meridionale del Parco e che finiscono col strapiombare in una costa tutta frastagliata, ricca di scogliere e insenature.

Turismo integrato

Punta Ala non si presta solo ad un turismo monovalente di tipo balneare; la sua organizzazione interna e la sua posizione geografica la rendono adatta ad esempio ad ogni forma di turismo congressuale, archeologico, termale, eccetera.

Per questa sua caratteristica riesce a tenersi svincolata da concetti troppo rigidi di stagionalità, garantendo ai proprietari di seconde case una fruizione ottimale dell'investimento.

Punta Ala, lo spazio

"Punta Ala per chi ama gli sport" recita un celebre slogan pubblicitario.

Ma anche al turista più sedentario non può non far piacere che la località da lui scelta per le vacanze sia riccamente attrezzata con impianti sportivi.

Essi infatti generalmente implicano gare, spettacoli, verde e spazio. La scelta urbanistica di Punta Ala è stata appunto fatta in modo da riservare ad area edificabile solo un quarantesimo dell'intero comprensorio. Ne è risultato un incredibile polmone di verde adatto ad ospitare attività di ogni genere.

Quando si parla di un campo da golf di 18 buche, oppure di un maneggio adatto ad ospitare concorsi internazionali, è come parlare di ettari ed ettari di prato, curati all'inverosimile e capaci di ossigenare una vasta area circostante.

Ebbene, queste strutture (e tutte le altre più comuni, come tennis, piscine, calcio, ecc.) sorgono proprio nel centro di Punta Ala.

Assicurare, non promettere

Come già abbiamo avuto modo di annunciare nel numero scorso, la Società Master, leader nel settore della multiproprietà, ha lanciato una nuova iniziativa tesa a dimostrare l'assoluta trasparenza di rapporto con i propri clienti.

A tal fine ha stipulato con la compagnia di assicurazioni Tirrena un accordo che si concretizza in due polizze automaticamente acquisite nei contratti di vendita.

I due articoli che seguono illustrano gli estremi di questo accordo.

Certificato di garanzia

Con il primo certificato di assicurazione concordato tra Master e Tirrena, quest'ultima Compagnia si obbliga a risarcire al multiproprietario "tutti i danni patrimoniali e diretti" che si verificassero a suo carico in conseguenza della responsabilità civile della Ditta costruttrice.

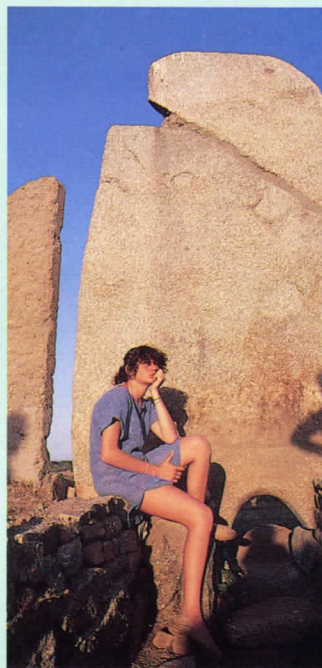
La Polizza — a tal fine — prevede i seguenti casi: mancato rispetto delle norme urbanistiche e della regolarità amministrativa della concessione edilizia; mancata esecuzione del contratto di appalto in relazione alla costruzione ed alla puntuale consegna dell'edificio, completo in tutte le sue parti; mancata rispondenza dell'arredamento e del corredo degli appartamenti all'inventario concordato.



Garanzia vacanza

Maggiormente articolata la seconda polizza che assicura il risarcimento delle quote di soggiorno perdute dai proprietari per la mancata effettuazione — anche parziale — del soggiorno sia da parte del proprietario stesso, sia di eventuali terzi affittuari.

"Garanzia vacanza" risulta operante nei seguenti casi: malattia, infortunio o morte che colpisca l'assicurato o i suoi conviventi, comprese le complicazioni dello stato di gravidanza; danni materiali gravi all'immobile; impossibilità di raggiungere il luogo di soggiorno per gravi calamità naturali; citazioni in Tribunale o convocazioni a Giudice Popolare; furto dei documenti di viaggio.



A.A.A. offresi alloggio gratuito per vacanza

Essere obbligati ad andare in vacanza solo nei periodi di alta stagione — lo sanno tutti —

torna svantaggioso.

Tutto arriva a costare più caro, il servizio, bene o male, risulta "affrettato", la ressa incombe un po' dappertutto, alle frustrazioni si aggiungono le frustrazioni.

Dopo che Master ha lanciato di recente una sua nuova proposta, le vacanze in alta stagione possono rappresentare anche un'occasione perduta.

Infatti chiunque fosse interessato alla multiproprietà potrà ora — senza impegno — decidere di trascorrere le proprie ferie in un villaggio Master e alla fine scegliere se pagare il normale affitto dell'alloggio o diventare subito un multiproprietario.

Però c'è un però (ci pare logico, no?): l'offerta vale solo per i periodi di bassa stagione.

Per i nuovi lettori

Cos'è la multiproprietà

La multiproprietà rappresenta una soluzione pratica ed economica al problema della casa per le vacanze: si fraziona l'uso di una abitazione, già arredata e corredata, in diversi periodi, articolandoli in modo equo, al fine di soddisfare contemporaneamente più proprietari.

Per il resto si tratta di una transazione immobiliare di tipo "tradizionale", con cessione quindi di millesimi di proprietà, rogito notarile e successiva registrazione al catasto.

Importante comunque la gestione del villaggio che deve essere in grado di assicurare le pulizie ad ogni cambio di ospiti, la manutenzione ordinaria e straordinaria, l'amministrazione condominiale, il funzionamento degli impianti sportivi e ricreativi, la vigilanza, eccetera.

Sette regole d'oro

Se si vuole "fiutare" la bontà di un'operazione in multiproprietà conviene assicurarsi che la società offerente sia in grado di attenersi a questa sorta di "eptalogo":

primo, scegliere solo località di vacanza primarie;

secondo, costruire per l'uso specifico;

terzo, curare con estrema attenzione il frazionamento;

quarto, essere finanziariamente in grado di operare sul lungo periodo;

quinto, contenere i prezzi su basi confrontabili;

sesto, disporre di una rete di vendita a tempo pieno;

settimo, garantire in prima persona la gestione di tutti i servizi.





Quote di bellezza selvaggia

Il residence Oleandro, che è stato di recente proposto per la vendita in multiproprietà, sorge subito a nord di Stintino, lungo la strada costiera che raggiunge l'estrema punta del promontorio.

La selvaggia bellezza del paesaggio attorno non può che affascinare anche il visitatore più smaliziato.

Da una parte la scogliera di Capo Falcone strapiombante sul mare da un'altezza di oltre cento metri, dall'altra l'ampio Golfo dell'Asinara che termina a nord con l'omonima isola.

La costa, frastagliata in rupi e piccole insenature si apre ad un certo punto nell'incredibile biancore della spiaggia detta la Pelosa, celebre in tutta la Sardegna per la sua vastità e la meravigliosa trasparenza del mare.

Di fronte ad essa emergono anche due piccole isole: una ampia e piatta detta Isola Piana e l'altra caratterizzata da una costruzione aragonese — presa a simbolo di Stintino — che è detta, come la spiaggia, Torre Pelosa.

Se poi si sale attraverso un comodo sentiero fin sulla cima del promontorio, dove sorge Torre Falcone, lo sguardo arriva addirittura a spaziare lungo tutto il tratto di costa che va da Castelsardo a Capo Caccia.



A scuola di mare

Suo padre, che ha settant'anni, fa ancora il pescatore. I suoi nonni, morti quasi centenari, facevano parte proprio di quel nucleo originario che nel 1896 fondò Stintino.

Con simili tradizioni in famiglia, Giovanni Greco non se l'è sentita di cercar fortuna altrove, come molti suoi coetanei.

Uomo del suo tempo, ha scelto per vivere il settore turistico, ma non ha dimenticato il mare.

Gestisce perciò con la moglie genovese il Geranio Rosso, un piccolo albergo-ristorante dal tono particolarmente sofisticato, e organizza per i villeggianti avventurose battute di pesca.

A tale scopo ha attrezzato una pilotina di quasi 12 metri con due motori a turbina da 150 hp,

radiotelefono, ecoscandaglio, ecc., ed esce — vuoi di giorno, vuoi di notte — con clienti desiderosi di apprendere le più straordinarie tecniche della pesca d'altura.

Canne, lenze, palamiti, bolen-

tini costituiscono il suo credo; tonni, pescispada, cernie e ricciole rappresentano le sue vittime. Un'ultima applauditissima lezione, Greco la dedica alla cottura del pescato, finendo sempre col suscitare l'entusiasmo generale dei suoi discepoli.

Pane e vino

La cucina sarda si differenzia chiaramente da quella del "Continente" imponendosi con una sua autonomia di sapori e di odori.

Non c'è buongustaio che non ne rimanga affascinato.

Ma affascinante — prima di tutto — risulta il timbro sacrale della sua terminologia e il rito mistico della sua preparazione che si compie seguendo gestualità arcaiche.

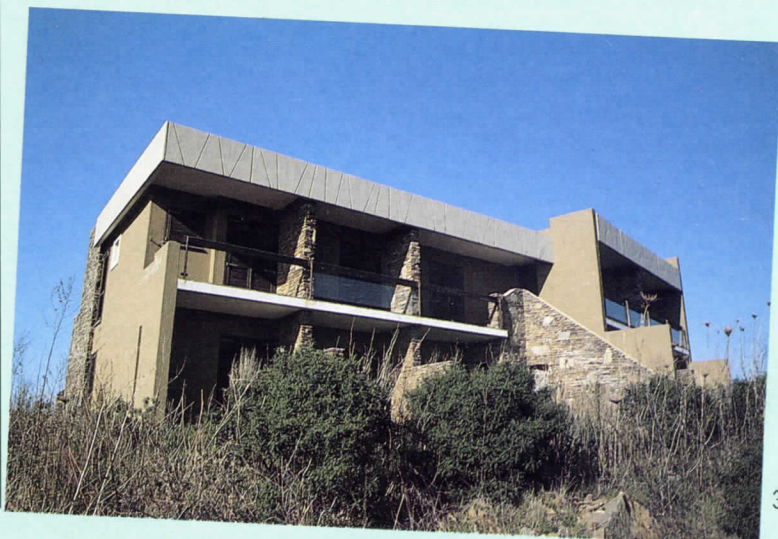
Si pensi al pane che viene confezionato in enormi pagnotte o in fogli sottili come carta da cui il nome "carta da musica" e si pensi alle sue forme spesso allegoriche e liturgiche.

Si pensi ai vini, forti e odorosi, dai nomi che suonano poetici e fiabeschi.

Il rosso Cannonau che si accompagna agli arrostiti come il Nurra, l'Oliena, il Dorgali, il Torrevecchia, il Sandalyon, il Mandrolisai e il Rosso di Tempio.

La bianca e secca Malvasia che si accompagna al pesce come la Vernaccia, il Nuragus, il Terralba, l'Ogliastra e il Vermentino di Gallura.

Ma si pensi ancora — per finire — ai potenti liquori digestivi preparati col timo o con l'anice, alle asciutte acqueviti chiamate "abbardenti" e ai vini speciali di tipi liquoroso o da aperitivo come l'Anghelu Ruju, il Dorato di Sorso, il Nasco, il Perda Rubia e il Torbato Passito.





Liberi, franchi e borghesi

Una frontiera artificiosa, quella di Claviere-Montgenevre, che spezza in due un comune passato di storia e cultura.

Montagne, freddo, neve; barriere naturali che avevano favorito la nascita di una mentalità collettiva, di uno spirito di auto-amministrazione sfociato, nel 1343, nella "republique des Escartons".

Un'unica entità politica — comprendente anche l'alta val di Susa — alla quale venne riconosciuto il diritto di riunione, di elezione, di porto d'armi, di caccia, di pesca, di taglio dei boschi e di commercio in cambio di 12.000 luigi d'oro e di una rendita annuale di 4.000 ducati da versarsi il giorno della Candelora.

"Libres, francs et bourgeois" per oltre quattrocento anni, fino alla Rivoluzione (ovviamente non troppo ben vista da queste parti).

Non si tratta comunque di secoli tranquilli visto che qui, a Vallouise, Papa Innocente VIII fece sterminare la setta dei Valdese (un massacro di 300 persone tra uomini, donne e bambini); che Briançon venne coinvolta nelle guerre di religione rianimate dalla Controriforma; che truppe di ogni tipo attraversarono queste valli in occasione delle Guerre d'Italia del XVI secolo.

Ma anche dopo la Rivoluzione, fino a tutta la Seconda Guerra Mondiale, questa regione continuò a pagare lo scotto d'essere terra di frontiera, ovunque disseminata di fortificazioni e di cimiteri.

Le charme du passé

L'estetica dell'efficienza

Per il Maresciallo Vauban le fortificazioni dovevano rappresentare essenzialmente un'arma di dissuasione.

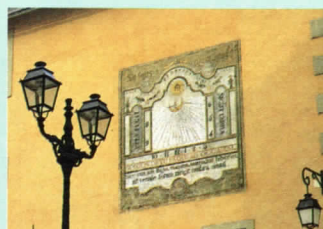
Corsi e ricorsi della storia!

Riuscì comunque — nel caso di Briançon — a coniugare l'architettura militare con la parola "arte".

Incaricato da Luigi XIV di potenziare le frontiere naturali con delle roccaforti, Vauban giunse a Briançon nel 1692, subito dopo un terribile incendio, di origine dolosa (i savoirdi?), che era riuscito a bruciare 256 abitazioni in poche ore.

Su suo disegno, la città venne interamente racchiusa entro una duplice cortina di possenti bastioni, secondo una dimensione orizzontale che adattava il sistema di difesa all'andamento del terreno.

Ne è risultato il tuttora affascinante aspetto di Briançon, caratterizzato da viuzze anguste e tortuose, da doccioni e cammini di ronda rievocanti, ad ogni passo, la sua illustre storia.



Il Bacchu-Ber

Ovverosia: la Danza delle Spade.

Un gioco della morte e della resurrezione, la interpretano alcuni; una rissa tra i giovani di Briançon e quelli di Pont-de-Cervieres, la suppongono altri.

(Una rissa che sarebbe originata per il taglio di alcuni alberi destinati a decorare la cappella di San Rocco).

Il suo significato resta misterioso come la sua origine, c'è chi addirittura la collega ad una danza romana in onore del dio Bacco.

Il Bacchu-Ber viene danzato a Pont de Cervieres, a due riprese, solo il 16 agosto, giorno — appunto — di San Rocco.

Masterscambio

Finalmente la possibilità di scambiare il vostro periodo di multiproprietà!

Lei - per esempio - signor Rossi, che ha acquistato un periodo a Punta Ala, desidererebbe scambiarlo con uno a Sansicario?

E lei, signor Bianchi, che non può utilizzare il "suo" periodo, quale Masterscambio desidera?

Scriveteci pure.

Master vi assicura la massima sollecitudine e la massima riservatezza nel pubblicizzare i vostri desideri di interscambio tramite le pagine di questo giornale che viene spedito a tutti i suoi clienti.

Masterscambiatevi - dunque - inviando le vostre richieste al seguente indirizzo

**Masterscambio - Galleria del Corso, 2
20121 Milano**

Primavera ritorna

Le discese Primavera lungo il versante sud-ovest del Fraiteve erano ambitissime quando ancora Sansicario era solo un vecchio borgo di montanari.

Con l'arrivo della stagione più calda, infatti, lo spesso strato nevoso di queste alte quote tende a sciogliersi durante le ore di insolazione e a formare una crosta ghiacciata durante le ore notturne.

Ne risulta così una neve sufficientemente consistente da essere sciata anche dove non è stata mai battuta.

Una leccornia impagabile — assicurano gli intenditori — che permette di appagare il desiderio della "fresca" anche ai comuni mortali.

Se poi, per il troppo caldo, anche questa neve "va in acqua", poco male: ci sono sempre le piste dei Monti della Luna — che fanno parte dello stesso comprensorio — ad essere esposte a nord.

Se poi fa estate, poco male; ci sono sempre i ghiacciai francesi, a pochi minuti di macchina, che aprono i loro impianti.

A Sansicario — in poche parole — si scia tutto l'anno.



Per una doppia ricettività

Rispettando i piani e i tempi già preedispolti in fase di progettazione, con l'arrivo della primavera si darà il via ai lavori di edificazione della seconda parte di Sansicario.

Il villaggio si espanderà in direzione di Otagne, in maniera simmetrica rispetto alla chiesa.

Ovviamente, per questa realizzazione, ci si ispirerà agli stessi principi costruttivi che hanno reso Sansicario un apprezzato esempio di stazione sciistica integrata ed un modello esemplare di urbanizzazione riferita al rispetto all'ambiente.

La Cecilia

Il giorno 16 del prossimo mese compirà 18 anni.

Figlia di una maestra di sci di Sansicario, Cecilia Lucco è entrata giovanissima nel locale Sci Club iniziando subito ad accumulare una lunga serie di vittorie ed evidenziandosi per le sue capacità di gigantista.

Non appena sedicenne, è stata accolta nel gruppo A femminile della squadra italiana.

Daniele Cimini, direttore tecnico delle azzurre disse di lei in quell'occasione: "Sa far correre gli sci, ha una straordinaria sensibilità. Noi cerchiamo di intervenire su di lei il meno possibile, aiutandola solo a maturare". Tutti le riconoscono un carattere molto forte e determinato che si addice ad uno sport individuale come il suo.

"Giovanissima speranza" per aver vinto nell'84 uno slalom gigante ai campionati Nazionali d'Argentina e Cile, si attende ora che accumuli esperienza migliorando la classifica individuale.

Chissà che non rappresenti l'uscita dal lungo tunnel in cui si dibatte la Valanga Rosa.



Cara mamma, caro papà

Sapete che da Messerconiglio io posso scrivere, disegnare, leggere, guardare la televisione, fare ginnastica, giocare sulla neve, nuotare, fare festa, ascoltare la musica e posso anche mangiare?

Posso fare tante cose con Messerconiglio e Voi potete anche sciare e stare tranquilli!!!

Ci rivediamo questa sera, un bacione.



Rettifica

Contrariamente a quanto pubblicato nel primo numero di questo periodico, a pag. 1, sotto il titolo "Neve da campioni", si precisa che Daniele Cimini, direttore tecnico della squadra italiana femminile di sci, non possiede un appartamento a Sansicario.

Ce ne scusiamo con l'interessato e con i nostri lettori.

Commenti stampa

È un mercato che non ammette né improvvisazioni né dimensioni troppo piccole. Al contrario, richiede molta professionalità e ingenti capitali.

*Europa domani
gennaio/febbraio 1985*

L'acquisto in multiproprietà è un investimento immobiliare destinato a rivalutarsi nel tempo ed a prezzi accessibili (cosa che oggi non si può certo affermare per un acquisto tradizionale nelle località di grande prestigio); è un servizio turistico di grande valore e, da un punto di vista puramente commerciale, consente all'acquirente, come nel caso della Master, un contratto molto chiaro e che prevede la possibilità di revoca entro 5 giorni dalla firma, la garanzia assoluta nella gestione immobiliare, una certificazione immobiliare sulle qualità dei materiali e della costruzione.

La Nazione - 20/03/85

Tutte le località turistiche francesi sono in gran parte vendute in multiproprietà; l'uso è ormai talmente radicato che si è giunti di recente a casi di vendite per corrispondenza.

Ville Giardini - aprile 1985

Il luogo è straordinario: il turista che ama le passeggiate non ha che l'imbarazzo della scelta tra le valli vicine e i territori francesi. Per chi ama lo sci, Sansicario è un vero e proprio paradiso, situato al centro della famosissima "Gran Galassia".

Consulenza - 31/05/85

Rassicurare gli investitori e fare piazza pulita restringendo il campo di azione degli operatori troppo disinvolti che compromettono l'immagine del settore.

Troppe società infatti offrono prodotti di qualità incerta e con requisiti al di sotto della soglia di accettabilità.

*Affari Personali - Il Mondo
01/07/85*



Partiamo dal presupposto che una seconda casa per le vacanze, specialmente se in una località marina o montana molto famosa, costa un occhio (o due?) della testa e che bisogna preoccuparsi durante l'anno della sua manutenzione con tutto quel che ne consegue [...]. Per quanto tempo questa seconda casa viene usata, specialmente se è lontana? Poco: una o due volte l'anno non di più.

E allora perché comprarla per intero e non solo per

quei periodi nei quali la si userà?

Nel Mese - 12/12/85

L'urbanistica [di Stintino] fu quella tipica di Sardegna: case basse, costruite con rocce "scistose" proprie del luogo, il più possibile vicine al mare. In tempi più recenti gli stintinesi si accorsero di avere a due passi una delle più belle spiagge della Sardegna, la "Pelosa", che ricorda per fascino immediato i posti più rinomati dei Caraibi.

Reporter - 21/02/86

Per continuare a ricevere Verde & blu

Se desiderate continuare a ricevere gratuitamente questa rivista o se desiderate che anche qualche altro vostro conoscente la possa ricevere, non dovete far altro che compilare il seguente coupon e inviarlo a

**"Edizioni Arti Grafiche Padovane - Verde & blu
Via Turazza, 19 - 35128 Padova"**

Desidero continuare a ricevere regolarmente e gratuitamente la vostra rivista Verde & blu al seguente indirizzo:

Nome

Professione

Via N.

Cap. Città

Telefono (.....)

Collaboro anche volentieri alla vostra inchiesta sulla multiproprietà rispondendo alle seguenti domande:

Desidererei possedere una casa in multiproprietà

- al mare in campagna
 in montagna al lago

Ritengo che per soddisfare questo mio desiderio dovrei affrontare una spesa di circa

- 10 milioni 30 milioni
 20 milioni 40 milioni

Prima di ricevere la vostra rivista

- non avevo mai sentito parlare di multiproprietà
 avevo sentito parlare di multiproprietà ma non ne conoscevo esattamente la formula
 avevo già avuto modo di informarmi sulla multiproprietà in maniera esauriente

PUNTA ALA



Roselle

La maremma toscana conserva preziose vestigia dell'antica civiltà etrusca.

Già abbiamo avuto modo di parlare di Vetulonia che sorge proprio alle spalle di Punta Ala. Roselle invece la si incontra a una decina di chilometri da Grosseto, provenendo da Siena.

Ricca città-stato, posizionata su un'altura a dominio del basso Ombrone, essa rivaleggiò proprio con Vetulonia per il controllo del lago — ormai bonificato — che le divideva.

Ancora oggi si può ammirare la sua cinta muraria che si estende per oltre 3 km, costruita con grossi blocchi giustapposti di un paio di metri d'altezza. All'incontro delle mura gli archeologi hanno finora riportato alla luce costruzioni di epoca etrusca, romana e medioevale tra i quali un anfiteatro, il foro e una villa di età imperiale. Numerosi an-

Quale natura?

Gli impreparati visitatori di parchi naturali finiscono spesso col provare amare delusioni.

La struttura artificiosa degli zoosafari, la pseudo-cultura televisiva dei documentari naturalistici, hanno purtroppo indotto nel pubblico un concetto consumistico dell'osservazione della fauna che è impensabile poter soddisfare nella realtà.

A ciò si aggiunga l'impronta decisamente umanistica ed antropocentrica della nostra educazione scolastica che — come ha avuto più volte occasione di scrivere Antonio Cederna — "ha ridotto la natura a paesaggio e il paesaggio a stato d'animo".

Non quindi il garantito incontro con animali selvaggi deve preferirsi al visitatore di un parco naturale, ma il più probabile riconoscimento della magica traccia di un precedente passaggio o il segnale lontano di una preoccupata presenza o — ancor più — l'incredibile bellezza stratiforme e parallela di un ecosistema che ha raggiunto il suo perfetto equilibrio.

La fauna del Parco

Il Parco Naturale della Maremma è caratterizzato — a nord — dalle Paludi e le praterie del delta dell'Ombrone, che ospitano allo stato brado i famosi bovini maremmani, bianchi e dalle lunghe corna, e numerosissime specie di uccelli palustri.

Tra la fitta vegetazione dei

monti dell'Uccellina tende invece ad annidarsi prima di tutto il cinghiale — vero simbolo del Parco — ma anche il daino, il capriolo, il tasso, la volpe, la lontra, il gatto selvatico, la faina e la donnola.

L'elenco risulta interminabile invece se si prendono in considerazione i mille diversi tipi di rettili, anfibi e invertebrati che lo popolano.

Orbettini, ramarri, salamandre, tartarughe, farfalle e coleotteri in numero tale da assicurare l'orgasmo ad ogni zoologo.



che i piazzali e le strade lastricate che portano ancora evidenti i solchi scavati dai carri.

Espressioni maremmane

Andare come un can guasto (di umore nero)

Andare a buzzico (a caso)

Andare a pipa di cocchio (cosa che soddisfa pienamente)

Aspettare maggio che venga (non approfittare del tempo disponibile)

Colar poco unto (con precarie condizioni economiche)

Cercare l'ova a sette (cercar guai)

Dire pelle di becco (sparlare)

Levare la sete col prosciutto (dare a uno quel che si merita)

Murare a secco (mangiare senza bere vino)

Riuscire più a semola che a farina (fornire un cattivo risultato)

Sentirsi come un quagliotto in un campo segato (non a proprio agio)

MULTIPROPRIETA'

Multiproprietà. E' il momento di vederci chiaro.

In questi ultimi dieci anni alcune decine di migliaia di famiglie hanno acquistato una casa in multiproprietà, la formula che permette a più persone di entrare in possesso di una casa per le vacanze solo per il periodo che interessa. Troppe sono però le varianti proposte sul mercato e purtroppo, molto spesso, poche sono le garanzie offerte a chi acquista. È il momento di vederci chiaro.

E' il momento di scrivere a Master.

Master è infatti in grado di dare risposta a tutte le vostre domande, di parlarvi dei suoi villaggi al mare e in montagna, delle assicurazioni a favore di chi acquista, delle dilazioni di pagamento, di MasterVacanze, la società che si occupa in esclusiva della gestione dei suoi villaggi. Per saperne di più scrivete a Master spa, Galleria del Corso 2, 20122 Milano.

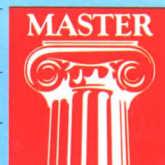
NOME _____

INDIRIZZO _____

CITTÀ _____

TELEFONO _____

PROFESSIONE _____



TRVB06

